

# L'hospice Casa di Iris compie otto anni

## «Così abbiamo vinto il pregiudizio»

In tanti in piazza per la festa con pizze, chisolini e gelati donati dagli sponsor. Avanzi: «C'è un senso di appartenenza»

Gabriele Faravelli

### PIACENZA

Centinaia di famiglie aiutate che hanno visto il dolore dei propri cari alleviato dalle cure palliative, una trentina di volontari che attualmente si impegnano quotidianamente per realizzare piccoli manufatti a sostegno della struttura, e in generale un senso di affetto che è aumentato sempre di più nel cuore dei piacentini.

Non c'è che dire, è più che positivo il bilancio dei primi otto anni di vita della "Casa di Iris" di Piacenza. Una realtà che per Piacenza oggi è essenziale, talmente tanto che un traguardo di questo tipo va festeggiato in maniera adeguata. Detto fatto: ieri sera il piazzale di fronte al Teatro Municipale di Piacenza si è trasformato per l'occasione in un ristorante-pizzeria-gelateria a cielo aperto con centinaia di posti a sedere per celebrare tutti insieme l'ottavo compleanno della "Casa di Iris".

Un menù gustoso, a base di chisolino con salumi e pizza, preparati dai fornai dell'associazione Panificatori Piacentini che come sempre danno una grossa mano, in duetto con i freschissimi prodotti di Sterilom e Lactalis e i gelati della Mil Sabores. In tarda serata, non è mancata la musica con le New Sisters che si sono esibite dalla balconata del Municipale. Piacenza per l'Hospice insomma, come ha sottolineato Vittoria Avanzi, segretaria dell'associazione "Insieme per l'Hospice" e della Fondazione per la Casa di Iris: «Abbiamo aiutato veramente

tante persone, ma penso che la cosa che ci dà la maggiore soddisfazione sia il fatto che in questo periodo di tempo si è creato un affetto e un senso di appartenenza verso la Casa di Iris che nemmeno noi con le migliori aspettative ci saremmo potuti immaginare». In otto anni cambiano tante cose, nello specifico l'hospice «come struttura è stata migliorata e la nostra speranza è quella di migliorarci ulteriormente, sempre di più, questo significherebbe dare risposte ancora più qualitative anche se attualmente siamo arrivati a dei livelli veramente spaventosi. Penso che il cambiamento più significativo però sia stato l'atteggiamento delle persone, otto anni fa quando si parlava di Casa di Iris c'era sempre una sorta di sensazione negativa, si tendeva a starci lontani. Oggi invece la maggior parte dei piacentini ha capito l'importanza di questa struttura, ma soprattutto la grande serietà del nostro lavoro, questo è un risultato raggiunto».

Come dimostrano anche dalla festa, ci sono tantissime realtà che collaborano per il sostentamento dell'hospice, «infatti negli anni il nostro lavoro ha portato buoni frutti in questo senso, siamo un esempio positivo per la città perché abbiamo fatto vedere che se si vuole si può fare qualcosa di utile tutti insieme per il bene di una struttura veramente fondamentale». Un'amica dell'Hospice è sicuramente l'associazione Panificatori Piacentini, che per l'ennesima volta ha risposto presente all'appello. Uno dei fornai che hanno preparato pizze e chisolini è Ernesto Barbieri, fornaio in



Panificatori al lavoro per le pizze e i chisolini, il banchetto dei volontari e alcuni commensali della festa per l'hospice FOTO FARAVELLI



pensione, «ma sempre un fornaio. Ho voluto essere qui oggi perché la cosa importante è dare una mano all'Hospice, da tanti anni cerchiamo di collaborare per le varie iniziative. Come? Con il nostro lavoro, facendo il pane o come in questo caso un prodotto di nicchia come i chisolini, direttamente sul posto, però sempre inerente alla nostra attività». Poi ci sono i volontari, una di loro è Paola Gazzola: «Siamo circa una trentina, un bel gruppo che si è creato negli anni. Per la Casa di Iris facciamo tante cose, realizziamo manufatti e organizziamo attività, per raccogliere fondi. Con i pazienti, chi vuole, organizziamo momenti dedicati alla produzione di oggettistica varia, in giorni prestabiliti, oltre a momenti di aggregazione e alla messa tutti insieme».

### IN UN VIDEO IL NUOVO SITO INTERNET

Lo stato delle donazioni in tempo reale e la possibilità di contribuire on line

In otto anni di attività "La Casa di Iris" si è fatta tantissimi amici in città e in provincia. Enti, associazioni, gruppi e privati che hanno sostenuto l'Hospice con una serie di donazioni o anche semplicemente dando il proprio contributo per migliorare l'organizzazione della struttura di via Bubba. L'ultimo amico, in ordine di tempo, è la realtà piacentina Ad Hoc - Progetti digitali su misura. I titolari, nel corso della festa di compleanno di ieri sera, hanno mostrato alla cittadinanza con un video il servizio che hanno realizzato, è pro-

prio il caso dire, "ad hoc" per l'Hospice, ossia il nuovo sito Internet reso più moderno ed efficiente. La pagina [www.hospicepiacenza.it](http://www.hospicepiacenza.it) adesso è un concentrato di trasparenza, come ha sottolineato Sergio Fuochi, presidente della Fondazione "La Casa di Iris" di Piacenza: «Un sito più snello rispetto a prima, facile da usare per tutti, e con il formato attuale è possibile vedere in ogni momento a quanto ammontano le donazioni effettivamente elargite alla nostra struttura, che ne ha un costante bisogno visto che il canone da pa-



Sergio Fuochi

gare ogni anno è di 320mila euro ed è totalmente autofinanziato». È anche possibile effettuare le donazioni direttamente on-line utilizzando il link presente su ogni area tematica, con carta di credito o PayPal. **Farav.**

Se si lavora insieme si fanno grandi cose. Questo ne è l'esempio» (Vittoria Avanzi)

È importante dare una mano all'hospice. Noi fornai lo facciamo» (Ernesto Barbieri)